

IL SILENZIO

GIOVANNI, IL BATTISTA

**PERCORSO DI AVVENTO
PER PREADOLESCENTI**

DISPONIBILE IN PDF SETTIMANALMENTE SUL SITO
www.giovaniverona.it



CENTRO DI PASTORALE
RAGAZZI
DIOCESI DI VERONA

IL SILENZIO

GIOVANNI, IL BATTISTA



PERCORSO DI AVVENTO PER PREADOLESCENTI

La proposta è curata dal **Centro Pastorale Ragazzi** e propone un **percorso in attesa del Natale per preadolescenti**. Il percorso attraversa la storia di **Giovanni il Battista**, con giochi, attività di riflessione, video e canzoni, e si articola in quattro incontri:

1 - MA TU CI CREDI ALLA PROMESSA DI DIO?

Zaccaria, di fronte alle promesse di Dio di avere un figlio - promessa umanamente impossibile da realizzare - dubita delle parole dell'angelo Gabriele. A volte non credi all'esistenza di Dio e forse anche che ci sia una promessa su di te. **Ma qual è questa promessa?** Sicuramente Dio ha una promessa di felicità per te, ma sei chiamato a scoprirla giorno per giorno.

PLUS- LA GIOIA È CONTAGIOSA!

Maria saluta Elisabetta, le quali sono entrambe in dolce attesa di avere un bambino. La gioia di Elisabetta è talmente grande che fa gioire il bambino che c'è dentro di lei. Basta un piccolo gesto per far sentire bene una persona. Anche nella tua vita puoi incontrare persone veramente felici che ti trasmettono gioia. La gioia degli altri è contagiosa, ma questa non può bastare. **Che cosa ti rende veramente felice?**

2 - DIO TI CHIAMA PER NOME!

Dopo un periodo di silenzio, Zaccaria muto decide il nome di suo figlio: "Giovanni è il suo nome!". Il tuo nome è importante: **Dio ti ha chiamato per nome** il giorno del tuo battesimo. Non te lo sei scelto tu, ma è Dio che ti chiama. Nel momento in cui Zaccaria dà il nome a Giovanni, riconosce la promessa di Dio. Zaccaria ritorna a parlare per poter lodare il Signore.

3- DIO CONTA SU DI TE!

Giovanni, diventato adulto, inizia la sua missione nel deserto annunciando: "Preparate la via del Signore!". Anche tu sei chiamato a preparare la strada per la venuta del Salvatore. Dio si fida di te. **Dio conta su di te**. In questo tempo di Avvento Dio si prende cura di te e ti sceglie ancora per essere culla di Gesù Bambino.

INFO

MATERIALE

MESSAGGIO

BRANO BIBLICO

GIOCO DINAMICO

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

CANZONE

PREGHIERA



Compila il modulo, facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:
<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

PRIMO INCONTRO

IL SILENZIO: ZACCARIA MUTO

MA TU CI CREDI ALLA PROMESSA DI DIO?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Lc 1,5-25

Vangelo: Mc 9, 17-27

Tema: LA PROMESSA

Materiale

PC; proiettore; casse; penne, fogli bianchi, 2 dadi da gioco; lumini per ogni ragazzo; natività (mini-presepe); candela grande.

MESSAGGIO

La storia di Giovanni Battista ci accompagna in questo tempo di Avvento. Suo padre Zaccaria, di fronte all'incredibile promessa di Dio di dargli un figlio, una promessa che sembrava impossibile da realizzare umanamente, esita a credere alle parole dell'angelo Gabriele. A volte anche tu ti trovi in situazioni in cui dubiti dell'esistenza di Dio e forse metti in dubbio la promessa divina per te. Ma quale potrebbe essere questa promessa? Senza dubbio, Dio ha una promessa di felicità per te, ma sei chiamato a scoprirla giorno dopo giorno.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (Lc 1,5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

GIOCO DINAMICO: TOKYO (CI CREDI O NON CI CREDI?)

Si invitano i ragazzi a disporsi in cerchio attorno a un tavolo (in base al numero dei ragazzi si creano più sottogruppi). A un ragazzo verranno dati **2 dadi da gioco**.

Come si gioca?

Prendiamo, per esempio, come primo giocatore Riccardo, come seconda Martina e terza Asia. Riccardo lancia i due dadi, coprendo con le sue mani il risultato (in modo tale che sia visibile solo a lui). Visti i dadi, ha 2 possibilità: **dire il numero reale che è uscito o mentire**.

NUMERO REALE = numero dato dall'accostamento del numero dei 2 dadi, dove il più grande va messo per primo, in posizione della decina. *Ad es. se escono i numeri 3 e 5, il numero da dire sarà 53. Il numero 35 non è possibile farlo in questo gioco.*

Questa regola va tenuta presente anche nel momento in cui un ragazzo vuole imbrogliare: può dire un numero da lui inventato, ma deve essere un numero che esiste a Tokyo, cioè un numero dove la prima cifra è maggiore o uguale alla seconda.

A questo punto, viene fatta una domanda a Martina: **ci credi o non ci credi (in riferimento al numero appena detto)?**

- **CASO 1: Martina ci crede.** I due dadi passano a lei, che a sua volta ripete le stesse operazioni. **UNICA REGOLA:** Martina, indipendentemente dal risultato che uscirà, **dovrà dire un numero più grande del precedente.**
- **CASO 2: Martina non ci crede.** In questo caso, Riccardo è costretto a rivelare i dadi a tutti per verificare che abbia effettivamente detto la verità o mentito. Se Riccardo ha detto il vero, Martina subirà una **penitenza**, in caso contrario, sarà Riccardo ad affrontarla. Poi i dadi passano a Martina e inizia un nuovo turno (questa volta a tirare i dadi sarà Martina e la domanda verrà sottoposta ad Asia).

ESEMPI PENITENZE

- Fai un salto, fanne un altro, fai la giravolta
- Fai 20 passi con un piede solo (a tua scelta)
- Batti il cinque a tutti i presenti che hanno il nome che inizia per vocale
- Disegna ad occhi chiusi quello che ti dice l'animatrice all'orecchio
- Dire l'alfabeto ad alta voce partendo dalla z
- Fai il giro della stanza con un libro in testa senza farlo cadere
- Inventi una storia di 10 secondi su un oggetto
- Leggi il seguente scioglilingua: "Al pozzo di santa Pazzia protettrice dei pazzi c'è una pazza che lava una pezza. Arriva un pazzo con un pezzo di pizza e chiede alla pazza se ne vuole un pezzo. La pazza rifiuta, il pazzo si infuria e butta la pazza la pezza e la pizza nel pozzo di santa Pazzia protettrice dei pazzi."

REGOLE TOKYO

- **Ad ogni lancio di dadi si dice un numero maggiore del precedente** (es. se Riccardo fa 42, Martina può dire 54).
- **Il numero più alto** che vince su tutti è **21**, cioè **"Tokyo"**.
- **Se Riccardo fa 21 deve dire "Tokyo"**: Martina allora può verificare se il numero è corretto e in caso subire la penitenza, oppure può a sua volta lanciare i dadi, ma dovrà anche lei fare Tokyo (perché è il numero più alto). A sua volta Asia potrà dubitare che Martina abbia fatto Tokyo oppure accettare e lanciare anche lei i dadi.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Il catechista farà notare ai ragazzi che le frasi ripetute più spesso durante il gioco sono: **ci credi o non ci credi?** Nella storia di Giovanni, suo padre Zaccaria non ha creduto alla promessa di Dio e ha dubitato delle parole dell'angelo.

I catechisti sono invitati a fare questa domanda ai ragazzi: **nella vita quali sono le cose che fai per abitudine? Quali invece le fai perché ci credi davvero?**

Mantenendosi in cerchio attorno al tavolo, si consegna un **foglio bianco** e una **penna** a un ragazzo, chiedendogli di scrivere **la risposta a una delle due domande** nella parte inferiore del foglio e di **piegarlo** in modo che gli altri non possano vederla. Successivamente, il foglio viene passato al ragazzo accanto e così via, affinché ognuno possa scrivere la propria risposta.

La catechista rilegge le risposte in modo casuale e avvia un **momento di riflessione**.

- Quante attività svolgiamo automaticamente durante una giornata, senza pensarci, semplicemente per abitudine, per conformità alle aspettative della famiglia, della società o della Chiesa... **Ma in cosa crediamo davvero?**
- Le nostre giornate si susseguono sempre con la stessa monotonia? Tra casa, scuola, amici e sport... **Crediamo che Dio sia presente nelle nostre vite, nelle nostre azioni, nelle persone che incontriamo?** O nutriamo dei **dubbi** sulla Sua presenza solo perché non possiamo vederlo o sentirlo?

CANZONE: CHE SIA BENEDETTA

La canzone "Che Sia Benedetta" di Fiorella Mannoia è un **inno alla speranza**. La canzone esprime il desiderio di **accogliere tutto ciò che la vita ci offre**, compresi i momenti difficili, con uno sguardo positivo. Il brano parla della possibilità di trovare bellezza persino nei momenti bui e delle sfide che la vita ci presenta. Questo ci fa riflettere sulla nostra vita, anche quando sembra che tutto sia contro di noi. La canzone ci insegna che, nonostante le avversità, possiamo **scegliere di vedere la bellezza** con gli occhi di Dio, credere che ci sia una nuova possibilità. La canzone ci invita a **credere** che, anche quando tutto sembra oscuro, ci sono benedizioni nascoste nell'esperienza umana, e che possiamo abbracciarle con speranza e gratitudine.

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=iFLrnLRzqto>

Che sia benedetta



Fiorella Mannoia

Ho sbagliato tante volte nella vita
Chissà quante volte ancora sbaglierò
In questa piccola parentesi infinita
quante volte ho chiesto scusa e quante no.

È una corsa che decide la sua meta
quanti ricordi che si lasciano per strada
Quante volte ho rovesciato la clessidra
Questo tempo non è sabbia
ma è la vita che passa che passa.

Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri
la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda
se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare
a tenercela stretta
Tenersela stretta

Siamo eterno siamo passi siamo storie
Siamo figli della nostra verità
E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona
Che sia fatta adesso la sua volontà

In questo traffico di sguardi senza meta
In quei sorrisi spenti per la strada
Quante volte condanniamo questa vita
Illudendoci d'averla già capita
Non basta non basta

Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri
la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda
se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare
a tenercela stretta
a tenercela stretta

A chi trova se stesso nel proprio coraggio
A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio
A chi lotta da sempre e sopporta il dolore
Qui nessuno è diverso nessuno è migliore.

A chi ha perso tutto e riparte da zero
perché niente finisce quando vivi davvero
A chi resta da solo abbracciato al silenzio
A chi dona l'amore che ha dentro

Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri
la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda
se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare
a tenercela stretta
A tenercela stretta



PREGHIERA

Il catechista è invitato a preparare prima dell'incontro una postazione per la preghiera, creando in un angolo un piccolo **presepe** con una **candela** davanti.

Per la preghiera si consegna ad ogni ragazzo un **foglietto**, un **lumino** e una **penna**. Si legge insieme il brano del Vangelo di Mc 9,17-27 e il catechista propone una breve riflessione.

In questo brano del Vangelo vediamo un padre che va da Gesù per chiedergli la guarigione del figlio. Forse non è troppo sicuro che possa guarirlo: gli dice, infatti "ma Tu se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". Gesù ci dice, però, che se **CREDIAMO IN LUI**, ogni cosa è possibile. Forse anche noi, a volte, siamo come quel padre: magari non ci crediamo molto in Dio, in Gesù, e andiamo a messa, a catechismo... solo per abitudine, perché "bisogna farlo". Ma Gesù ci invita a credere in ciò che facciamo, a credere in Lui. "IO CREDO, aiuta la mia incredulità": questa è la richiesta che il padre fa a Gesù. La fede non è una cosa che produciamo noi, da soli. **È un dono che Dio ci offre, a ognuno di noi: basta chiederlo!** Allora anche noi, nelle nostre giornate, nei momenti di difficoltà, possiamo ripetere questa frase a Dio, sapendo che da soli non ce la possiamo fare, ma insieme con Lui ogni cosa è possibile.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 17-27)

E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferrò, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

Si invitano i ragazzi a scrivere una frase del Vangelo che ritengono significativa per loro e il motivo. Chi vuole la può condividere.

In un secondo momento i ragazzi sono invitati ad avvicinarsi al presepe, **accendere il loro lumino dalla candela** al centro e lasciare il loro lumino davanti al presepe, in segno di affidamento, di provare a credere alla Sua promessa nonostante le fatiche quotidiane.



Compila il modulo, fatti sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:

<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 17-27)

17 E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. 18 Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». 19 Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». 20 E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. 21 Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; 22 anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». 23 Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». 24 Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». 25 Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». 26 Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». 27 Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 17-27)

17 E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. 18 Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». 19 Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». 20 E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. 21 Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; 22 anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». 23 Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». 24 Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». 25 Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». 26 Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». 27 Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 17-27)

17 E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. 18 Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». 19 Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». 20 E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. 21 Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; 22 anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». 23 Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». 24 Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». 25 Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». 26 Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». 27 Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

INCONTRO PLUS

NEL SILENZIO: L'INCONTRO LA GIOIA È CONTAGIOSA!

(DA POTER FARE IN QUALSIASI MOMENTO DEL TEMPO DI AVVENTO)

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Lc 1,39-45

Tema: FARE ESPERIENZA DI GIOIA

MESSAGGIO

Dopo l'annuncio dell'angelo, Maria in fretta parte e va dalla cugina Elisabetta: entrambe sono in dolce attesa di avere un bambino. Il saluto di Maria è un momento di gioia profonda, di intesa, di condivisione fatta di sguardi e di poche parole. La gioia di Elisabetta è talmente grande che fa gioire il bambino che c'è dentro di lei. **Basta un piccolo gesto per far sentire bene una persona.** Anche nella tua vita puoi incontrare persone veramente felici che ti donano la gioia di Gesù! La gioia che viene da Dio è contagiosa, la gioia vera va condivisa. E per te, **cosa ti rende veramente felice?**

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Invitiamo i catechisti a **far vivere** ai ragazzi un **gesto concreto di carità** e riflettere con loro sull'esperienza vissuta.

Proposte:

- *visita ad una casa di riposo, a qualche anziano, all'emporio della carità;*
- *organizzare un piccolo momento di fraternità con i nonni o qualche persona più fragile;*
- *trovare una persona che possa testimoniare la sua esperienza di gioia.*

Papa Francesco ci ricorda: *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. [...] Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l’entusiasmo di fare il bene.[...] Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c’è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (Evangelii gaudium nn. 1-3)“.*

SECONDO INCONTRO

DAL SILENZIO... LA PAROLA!

"DIO TI CHIAMA PER NOME"

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Lc 1,57-64

Vangelo: Lc 19,1-10

Tema: IL NOME

Materiale

PC, proiettore, casse; penne, fogli bianchi, benda, fogli per l'attività

MESSAGGIO

Dopo un periodo di silenzio, Zaccaria muto decide quale nome dare a suo figlio; non il nome che tutti si sarebbero aspettati, non un nome appartenente alla sua stirpe, ma il nome che gli era stato rivelato dall'angelo Gabriele: "Giovanni è il suo nome!". Il nome indica l'identità di una persona, è il modo con cui verrà chiamato da tutti per il resto della vita. Anche il tuo nome è molto importante; non lo hai scelto tu, ti è stato dato dai tuoi genitori quando sei nato, è il nome con cui Dio, attraverso la Chiesa, ti ha chiamato nel giorno del tuo battesimo per farti diventare Suo figlio. Dio ama tutti i suoi figli, li conosce per nome, cioè nella loro unicità. Nel momento in cui Zaccaria dà il nome a Giovanni riconosce come vera la promessa di Dio: Zaccaria ritorna a parlare per poter lodare il Signore.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (Lc 1,57-64)

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

GIOCO DINAMICO: CHIAMATO PER NOME

Il catechista sceglie un ragazzo/a del gruppo e lo benda, ad es. Francesco; poi ne sceglie un altro, ad es. Luca, che, all'insaputa di Francesco, avrà un compito speciale: dire a voce alta il nome di Francesco quando inizia il gioco. Al via tutti i ragazzi si dispongono attorno a Francesco e iniziano a conversare e parlare a voce alta per creare un clima di confusione; in questa situazione Luca dovrà dire ad alta voce il nome di Francesco. Poi si ritorna a fare silenzio e il catechista chiederà a Francesco quale dei suoi compagni lo ha chiamato per nome. Questo gioco può essere ripetuto più volte cambiando i due ragazzi protagonisti.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Per introdurre il momento di riflessione, si propone la visione del seguente video:

Link: <https://youtu.be/iY4wtHExQrg?si=3ddWbRbQMxWff0T6>

Il catechista consegna la scheda sull'**origine del proprio nome** presente nella pagina successiva, che ogni ragazzo dovrà compilare autonomamente. Se non si riesce a completare tutta non è importante, si può terminare in secondo momento a casa, con l'aiuto dei genitori. I ragazzi saranno poi divisi a coppie, e ognuno potrà condividere a voce le proprie risposte (**tranne l'ultima**). Poi nel grande gruppo, ognuno dovrà riportare non le proprie risposte, ma quelle del suo compagno.

CANZONE: SCRIVERÒ IL TUO NOME

Per Francesco Renga l'amore ha sempre un nome. Dare il nome è far vivere una persona. I tuoi genitori, quando sei nato, hanno scelto un nome per te. Anche il giorno del tuo battesimo **Dio ti ha chiamato per nome**. Lui ti conosce personalmente, anche il tuo amico o amica può avere il tuo stesso nome, ma **tu sei unico per Dio**.

Il nome che ci è stato dato nel Battesimo non è un'etichetta o una decorazione: per Dio pronunciare il tuo nome significa renderlo **eterno**. Dio ti chiama per nome perché ti ama, per Lui sei prezioso, il Suo amore per te arriva anche a sconfiggere la morte: **"Siamo nati e non moriremo mai più"** (Chiara Corbella Petrillo).

Link: https://youtu.be/F4g8r_VsMKw

★ IDENTINOME



IL MIO NOME:

CHE COSA SIGNIFICA IL MIO NOME?

PERCHÈ I MIEI GENITORI HANNO DECISO DI DARMÌ QUESTO NOME?

IL GIORNO DEL MIO BATTESIMO

**IL SANTO A CUI IL MIO NOME
APPARTIENE**

OGGI TI SENTI CHIAMATO DA DIO?

★ IDENTINOME



IL MIO NOME:

CHE COSA SIGNIFICA IL MIO NOME?

PERCHÈ I MIEI GENITORI HANNO DECISO DI DARMÌ QUESTO NOME?

IL GIORNO DEL MIO BATTESIMO

**IL SANTO A CUI IL MIO NOME
APPARTIENE**

OGGI TI SENTI CHIAMATO DA DIO?

Scriverò il tuo nome



Francesco Renga

Tutto rimane qui
Tra le pareti bianche e un letto da rifare
Lasciato lì così
A ricordarci che la vita mette in ordine
E ci confonde i tempi
Ci strappa via i ricordi come pagine

Tutto rimane qui
Ma tu dove sei
Come sta il mio cuore
Quante cazzate gli ho già detto per dimenticare
E come stai tu, amore
Non ci si abitua mai a trovare le parole
E tra le righe a volte
Non si riesce più ad andare oltre

**Ma scriverò il tuo nome
Lo leggeranno tra le stelle
Scriverò il tuo nome
Fino a coprire le distanze
Tra la terra e il sole
Chilometri di mare
E in mezzo a queste onde
Lo griderò più forte**

Tutto rimane qui
Sul filo di queste anime in disordine
E cerco di restare in equilibrio
Perché la vita è come una vertigine
E ci fa un po' paura
Ma se chiudi gli occhi puoi volare via
E quello che rimane amore è tutta una bugia

**Scriverò il tuo nome
Lo leggeranno tra le stelle
Scriverò il tuo nome
Fino a coprire le distanze
Tra la terra e il sole
Chilometri di mare
E in mezzo a queste onde
Lo griderò più forte
E scriverò il tuo nome**

**Tra la terra e il sole
Chilometri di mare
E in mezzo a queste onde
Lo griderò più forte
E scriverò il tuo nome**

**Lo griderò più forte
E in mezzo a queste onde
Scriverò il tuo nome**



PREGHIERA

Il catechista è invitato a preparare prima dell'incontro una postazione per la preghiera, creando in un angolo un piccolo presepe con una candela davanti.

Si inizia il momento di preghiera con il canto **Chiamati per nome**.

Link: <https://youtu.be/EUG6KnGxpcc>

Sarà poi necessario il **foglio dell'attività di riflessione** usato precedentemente, un **foglietto** e una **penna**. Il catechista legge il brano del Vangelo, propone un breve commento e chiede ai ragazzi di sottolineare la frase o parola che li colpisce maggiormente.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Zaccheo il pubblicano era un ladro che riscuoteva le tasse per i romani ed era mal visto da tutto il popolo. Basso di statura ma curioso, cerca un modo per vedere Gesù. La sua vita cambia quando si sente chiamato per nome: Gesù lo conosce, sa chi è, sa il suo nome, ma non gli importa tutto quello che ha fatto di sbagliato fino a quel momento. Gesù sa che nel suo cuore c'è qualcosa di più, sa che lo sta cercando, forse solo per curiosità, e vede già il bene che può fare. Zaccheo si sente chiamato e voluto bene, è pieno di gioia, e da quel giorno la sua vita prende una nuova direzione.

Di fronte al presepe, il catechista invita i ragazzi a condividere ad alta voce la risposta all'ultima domanda del foglio dell'attività di riflessione: **se e dove loro si sentono oggi chiamati da Dio**. Poi il catechista chiederà ai ragazzi di scrivere sul foglietto **come pensano di prepararsi in questo tempo di attesa**. La riflessione è individuale, ripensando al Vangelo, alla canzone ascoltata e all'attività proposta. Al termine si invitano i ragazzi a mettere il bigliettino vicino alla candela che illumina il presepe.



Compila il modulo, facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:

<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

1 Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, 2 quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». 8 Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. 10 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

1 Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, 2 quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». 8 Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. 10 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

1 Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, 2 quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». 8 Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. 10 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

TERZO INCONTRO

NEL SILENZIO... CHIAMATI A FARE LUCE

DIO CONTA SU DI TE!

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Mc 1, 1-8

Vangelo: Mt 5, 14-16

Tema: LUCE

Materiale

PC, cassa, ostacoli vari, bende, fogli A4 colorati, penne, scotch o colla, un lumino per ogni ragazzo (si possono riutilizzare quelli del primo incontro), cartellone con lampadina A3 stampato o disegnato, post-it gialli, natività (mini-presepe).

MESSAGGIO

Giovanni Battista, divenuto adulto, nel deserto prepara il popolo alla venuta del Messia: con la predicazione e il battesimo, annuncia che Gesù è il Figlio di Dio che viene per salvare l'uomo dalla solitudine, dall'abbandono, dalla paura della morte. Ognuno di noi è chiamato ad essere un profeta, come Giovanni Battista. Gesù si fida di noi, si fida di te: proprio tu, con i tuoi doni, i tuoi talenti, la tua storia, le tua fragilità, i tuoi dubbi, le tue incoerenze, sei chiamato ad annunciare a tutti che tra poco è Natale, che Gesù nasce per dire a ciascuno che nessuno è solo: l'Emmanuele, il Dio-con-noi, nasce per tirarci fuori dalla solitudine e vivere nella gioia.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (Mc 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

GIOCO DINAMICO: GIOCO: MOSCA CIECA INDIANA

Tutti i ragazzi insieme preparano un percorso con degli ostacoli (ad es. sedie, panche, ecc.). Il catechista, poi, posiziona i ragazzi in fila indiana, ognuno con le mani appoggiate sulle spalle della persona davanti. Tutti vengono bendati tranne l'ultimo, che sarà la guida per tutta la fila.

Se la guida vuole che la fila giri a destra, dovrà battere sulla spalla destra della persona che ha davanti, e così dovranno fare tutti a catena, fino ad arrivare alla prima persona della fila, che girerà, poi, a destra. Se si vorrà girare a sinistra, si farà in maniera analoga, battendo, però, sulla spalla sinistra. Lo scopo del gioco è che l'intera fila, manovrata e fidandosi delle indicazioni della guida, superi il percorso ad ostacoli.

Arrivati alla fine, si può ripetere il gioco cambiando la disposizione degli ostacoli, mentre la prima persona della fila dovrà spostarsi in fondo, diventando, quindi, la guida.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE:

In questo ultimo incontro di Avvento il catechista propone ai ragazzi un modo concreto per essere **testimoni** di Gesù, per portare a tutti la **gioia del Natale**, per essere **luce** in famiglia e tra gli amici. Il catechista chiede ai ragazzi di pensare ad un gesto concreto da fare per essere luce nella vita di una persona che conoscono. Dopo un breve momento di silenzio, il catechista consegna un foglio A4 colorato e invita i ragazzi a scriverlo nella parte alta del foglio. Poi, con lo stesso foglio, ogni ragazzo potrà costruire una **lanterna** da portare a casa, da mettere vicino al presepe o all'albero di Natale o regalare come segno di luce.

Il catechista potrà posizionare la sua lanterna (preparata durante l'incontro insieme ai ragazzi o prima come dimostrazione) vicino al presepe presente dal primo incontro nell'aula di catechismo.

Tutorial per lanterna:

1. Prendi un foglio di carta A4 colorato e piegalo a metà per il senso della lunghezza.
2. Esegui delle incisioni trasversali sul bordo piegato, ma non fino alla fine. Puoi decidere quanto vuoi che siano lunghe le fessure, tenendo presente che più sono lunghe e più luce vi filtrerà attraverso e più flessibile/elastica sarà la lanterna. Puoi stabilire anche quanto vuoi che siano larghe le fessure, tenendo presente che il numero di aperture che decidi di creare cambierà completamente l'aspetto della lanterna finale. Una fessura ogni 2,5 cm circa è una buona soluzione.
3. Ora apri il foglio e avvolgilo in modo da ottenere un cilindro. Usa un pezzo di scotch o la colla per unire le due estremità tra loro. Assicurati di unirle per tutta la loro lunghezza! Metti lo scotch anche all'interno, in modo che non sia visibile. Eventualmente si può usare anche una cucitrice. Una volta formata la lanterna/cilindro, schiaccia le estremità per dare una forma più rigonfiata.
4. Taglia da un altro foglio un pezzo di carta per fare la maniglia che dovrebbe essere lunga circa 15 cm e larga 2,5 cm. Con lo scotch o la colla fissa la maniglia all'interno della parte superiore della lanterna.
5. Ora puoi mettervi all'interno una candela e posizionarla vicino al presepe. Dato che la lanterna è fatta di carta, utilizza solo delle candele per diffusore o quelle votive. Per precauzione, metti la candela all'interno della lanterna solo se questa è appoggiata su una superficie piana.

CANZONE: MI FIDO DI TE

Uscita nel 2005, "Mi fido di te" di Jovanotti parla delle fragilità umane e di quanto sia difficile fidarsi di qualcuno. Credere nell'altro significa affidarsi completamente alle sue mani, anche correndo dei rischi. E' un grandissimo atto di amore, di cui non tutti sono capaci. Gesù nasce come un bambino perché si fida di noi, si fida che ci prenderemo cura di lui nonostante le nostre quotidiane difficoltà. Eppure, non c'è cosa più bella che dire a qualcuno "Mi fido di te" e, allo stesso tempo, essere destinatari di un "complimento" così importante da parte di Dio.

Come Dio si fida di Giovanni Battista, Gesù si fida di te per portare a tutti la BELLA NOTIZIA della sua nascita.

Link: https://www.youtube.com/watch?v=LvG12qnnY_g

Mi fido di te



Lorenzo Jovanotti

Case di pane, riunioni di rane
Vecchie che ballano nelle Cadillac
Muscoli d'oro, corone d'alloro
Canzoni d'amore per bimbi col frack
Musica seria, luce che varia
Pioggia che cade, vita che scorre
Cani randagi, cammelli e re magi
Forse fa male eppure mi va

Di stare collegato
Di vivere d'un fiato
Di stendermi sopra al burrone
E di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Mi fido di te
Mi fido di te
Mi fido di te
Mi fido di te
Io mi fido di te
Ehi, mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Lampi di luce, al collo una croce
La dea dell'amore si muove nei jeans
Culi e catene, assassini per bene
La radio si accende su un pezzo funky
Teste fasciate, ferite curate
L'affitto del sole si paga in anticipo prego
Arcobaleno, più per meno meno
Forse fa male eppure mi va

E quello che rimane amore è tutta una bugia
Di stare collegato
Di vivere d'un fiato
Di stendermi sopra al burrone
E di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Mi fido di te
Mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Mi fido di te
Mi fido di te
Io mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Rabbia, stupore, la parte, l'attore
Dottore, che sintomi ha la felicità?
Evoluzione, il cielo in prigione
Questa non è un'esercitazione
Forza e coraggio, la sete, il miraggio
La luna nell'altra metà
Lupi in agguato, il peggio è passato
Forse fa male eppure mi va

Di stare collegato
Di vivere di un fiato
Di stendermi sopra al burrone
E di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare

Mi fido di te
Mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?
Eh, mi fido di te
Mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?



PREGHIERA

Il catechista dovrà, prima dell'incontro, stampare in A3 l'immagine della lampadina presente nella pagina successiva, o disegnarne la sagoma su un cartellone, e posizionarla davanti alla natività (preparata come negli incontri precedenti, ma senza la candela davanti).

Si inizia il momento di preghiera ascoltando il canto **Luce** dei *REALE*.

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=KLkcZHbZwUU>

Il catechista consegnerà e leggerà il brano del vangelo, e fornirà a ciascun ragazzo un post-it giallo e una penna, chiedendo ai ragazzi di rileggere personalmente il vangelo e sottolineare quale frase li colpisce.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,14-16)

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

La luce fine a se stessa è inutile, serve per illuminare qualcosa, qualcuno: *“Non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa **luce a tutti**”*. Gesù ci invita a essere luce nella vita delle persone che ci sono accanto, testimoni di una vita bella e gioiosa. Non chiama pochi eletti e dice *“bene, solo voi potete essere miei testimoni, solo voi siete luce”*; Gesù parla a TUTTI. *“Voi siete la luce del mondo”*: anche tu puoi essere una luce per un amico/a che magari in questo momento sta vivendo un periodo difficile, nel buio. Come? Standogli vicino, non giudicandolo, andando a parlare, magari, con quel ragazzo/a che di solito è sempre da solo, viene lasciato in disparte... sono dei piccoli, semplici gesti che ognuno di noi può vivere durante le sue giornate e che lasciano un segno, fanno la differenza!

E la cosa più bella che possa succedere è che chi ti è accanto, attraverso di te, possa vedere e sentire la presenza di Dio vicina a lui: *“perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro”*.

Dopo un breve commento, il catechista invita i ragazzi a ripensare alle attività svolte e al vangelo, e a scrivere sul post-it una parola o una breve frase iniziando con **“Per me Luce è...”**.

Ogni ragazzo potrà attaccare il post-it all'interno della sagoma della lampadina, condividendo ad alta voce quanto scritto. In questo modo la lampadina si illuminerà colorandosi di giallo.



Compila il modulo, facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:

<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

